

Anche Confcommercio prende posizione /

“Adesso serve un'operazione di marketing per restituire prestigio alla città”

“Mannaggia alla miseria”, e anche questa ci va male. Lina Wertmuller, uno dei registi italiani più affezionati alla Puglia scappa via! Mannaggia... è il caso di dire, quasi un titolo presagio che sembra fatto a posta per la sfortunata Taranto”, così esordisce in una nota la Confcommercio. “A ben pensarci, forse, non è il caso di parlare di sfortuna perché leggendo la stampa locale ci sembra che questa volta si sia fatto, ‘molto rumore per nulla!’”. Se bastano le minacce di due delinquentelli per fermare la complessa macchina di una produzione cinematografica - sottolinea la Confcommercio - dobbiamo concludere che Taranto è una città a rischio e che non è vero che il territorio - come sostengono le Istituzioni - è sotto controllo. Allora non si venga a pretendere che il commerciante, l'imprenditore abbia la forza di resistere alle pressioni - ma, quelle vere! - del racket. Se Wertmuller, con tutta la sua organizzazione alza le mani, dinnanzi alle pretese di due balordi, perché allora tanto bel parlare su il dovere dell'isolato cittadino di sporgere denuncia. Tanto più che c'è una differenza sostanziale: a rassicurare Wertmuller sono scesi in campo il Presidente della Regione Puglia, l'Assessore regionale al Turismo, il Prefetto e il Questore. Ciononostante - si legge ancora nella nota di Confcommercio - la grande regista, donna nota anche per le sue intelligenti bonomie verso i mali del Sud, ha abbandonato il set in gran volata.

Delle due l'una: o le minacce erano molto serie e le Istituzioni hanno minimizzato peccando di leggerezza, o quelli della produzione per altri motivi ci hanno marciato su.

Se è vera la prima ipotesi - evidenzia Confcommercio - allora pretendiamo che su i fatti venga fatta chiarezza e ci venga detto cosa è accaduto; se al contrario i fatti sono andati come descritto dalla stampa, davvero non capiamo perché la produzione abbia dato tanta risonanza all'accaduto.

Fermo restando la gravità dell'episodio occorso, su cui esprimiamo la più ferma condanna - sottolineano i commercianti ionici - ci sembra che la Wertmuller avrebbe potuto quanto meno evitare di dare tanto risalto mediatico ad un fatto che presentato così colpisce una città intera, le infligge il marchio di città in mano alla criminalità.

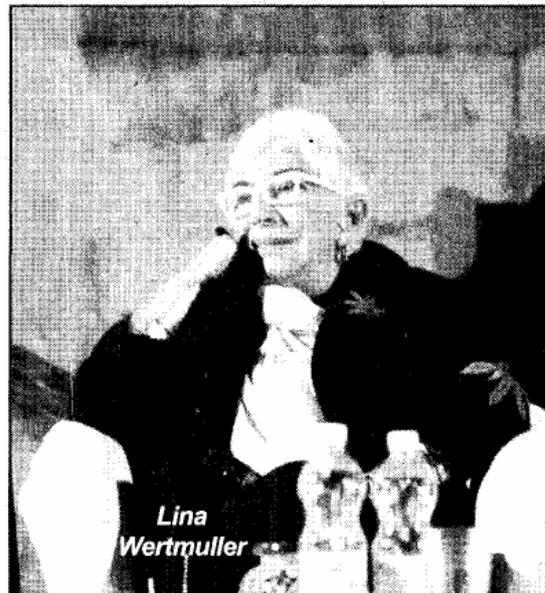
Non è certo un bel modo di dimostrare di avere a cuore i valori del Sud, soprattutto quando si è accolti con tanto affetto. Tutto il mondo è paese e siamo convinti che altrove come a Taranto possano verificarsi - d'altra parte lo ha dichiarato la stessa regista - episodi analoghi. Ciò non giustifica, lo ripetiamo, l'accaduto su cui occorre comunque fare chiarezza, definirne in modo certo i contorni, capire sino a che punto vi sia il concreto pericolo che episodi analoghi non abbiamo a ripetersi e se dietro i due vi sia qualcosa di più.

Resta dunque l'amaro in bocca - scrive Confcommercio - per aver trasformato un'occasione di promozione del nostro territorio in un ritorno di immagine al contrario negativo, ciò conferma come la sicurezza ed il controllo del territorio rappresentino una priorità, una necessità assoluta non solo per la tranquillità del cittadino ma per l'immagine e lo sviluppo economico del territorio. La percezione del livello di sicurezza il cosiddetto sentimento della sicurezza è, lo abbiamo in tante occasioni affermato, un asset irrinunciabile non solo sul piano sociale ma anche economico.

In queste ore in Puglia vi sono quattro set cinematografici, altri ne verranno come ha annunciato la Puglia Film Commission: si deve fare in modo che questo momento di crisi mediatica passi e che Taranto non resti tagliata fuori dal giro delle produzioni cinematografiche.

Purtroppo, i servizi giornalistici mandati in onda sulle reti nazionali hanno alzato il tono, sarebbe il caso forse di intervenire e affidare a qualcuno, un testimonial altrettanto noto che ami veramente la Puglia, il compito di farsi intervistare per dire quanta bellezza offre la nostra terra e di quale accoglienza e disponibilità sia capace la nostra gente.

Stiamo suggerendo una operazione di marketing - conclude Confcommercio - un piano di comunicazione da programmare a fronte di un momento di crisi. Chissà che l'Assessorato regionale al Turismo non sia d'accordo con noi”.



Lina Wertmuller